



Regione
Toscana



Ministero dell'Istruzione, dell'
Università e della Ricerca

Dipartimento per la
programmazione e la gestione
delle risorse umane, finanziarie e
strumentali



Ministero dell'Istruzione, dell'
Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale
della Toscana

ACCORDO OPERATIVO

Tra

la Regione Toscana (C.F. 01386030488) rappresentata dalla Vice Presidente Stella Targetti, Assessore alla Scuola, Università e Ricerca, domiciliata presso la Regione Toscana – Piazza Duomo, 10 – 50122, Firenze

il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (di seguito MIUR), rappresentato dal Capo del Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali dott. Giovanni Biondi, viale Trastevere 76/a, 00153 Roma;

L'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana (di seguitoUSR Toscana), rappresentato dalla dott.ssa Angela Palamone, via Mannelli, 85, cap 50136, Firenze

VISTO

- l'articolo 15 della Legge n. 241 del 1990, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 59/97 che, tra l'altro, finalizza l'autonomia organizzativa alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior

utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale;

- l'art. 47 del D.L. n. 5 del febbraio 2012, che prevede, nel settore dell'innovazione tecnologica e nel quadro delle indicazioni dell'Agenda digitale europea, l'Agenda digitale italiana;

- l'accordo ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra il Governo e le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica, approvato nella seduta del 25 luglio 2012.

CONSIDERATO

- che tra gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana rientra la modernizzazione dei rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni dirette a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi digitali innovativi;

- che, ai fini dell'attuazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale Italiana, sono stati istituiti, con D.I. del 28 marzo 2012, una Cabina di Regia, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, e sei gruppi di lavoro interministeriali;

- che tra gli obiettivi del gruppo di lavoro interministeriale "competenze digitali", coordinato dal MIUR, c'è la trasformazione degli ambienti di apprendimento attraverso l'attivazione di una serie di azioni/interventi, tra cui l'adozione di soluzioni di cloud computing, per garantire un utilizzo flessibile e ottimale di risorse ed offrire a docenti e studenti aree riservate, aree servizi e repository di contenuti digitali;

- che con Atto di Indirizzo del 3 aprile 2012, aggiornato anche a seguito della delega in materia di innovazione tecnologica, conferita con DPCM del 13 dicembre 2011, il Ministro dell'Istruzione Università e Ricerca ha individuato, tra le priorità politiche del MIUR per l'anno in corso, lo sviluppo dell'Agenda Digitale Italiana, prevedendo azioni volte a riqualificare la scuola come uno dei principali motori di crescita del Paese, allo scopo di rendere l'offerta educativa e formativa coerente con l'evoluzione in senso digitale di tutti gli altri settori della società;

- che la direttiva generale sull'azione amministrativa e la gestione del 3 maggio 2012, prot. n. 8164/PF, individua tra le priorità politiche per l'Istruzione quelle di favorire l'alfabetizzazione informatica (e-literacy), di promuovere l'implementazione del Piano scuola digitale, ed in generale l'innovazione digitale nella scuola;

- che, con successivo decreto di assegnazione dei fondi, saranno trasferiti sui capitoli di bilancio del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca i

finanziamenti necessari per l'implementazione del Piano Nazionale Scuola Digitale;

- che in fase di interlocuzione con le Regioni, in Conferenza Stato Regioni, si è condiviso, in sede tecnica, il criterio di ripartizione dei fondi destinati alle scuole, tra le Regioni, sulla base della popolazione scolastica, prevedendo altresì un sistema premiale che attribuisca fondi aggiuntivi nel caso in cui la Regione cofinanzi il Piano con una somma pari almeno al 40% del finanziamento del MIUR.

- che con atto d'indirizzo n..... del... il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Francesco Profumo, ha indicato la necessità che il Capo del Dipartimento per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali dott. Giovanni Biondi effettui un'azione di coordinamento nell'ambito dell'implementazione delle nuove tecnologie nella didattica e sottoscriva gli accordi operativi con le regioni.

PREMESSO

- che la domanda di competenze digitali è in continuo e significativo aumento, soprattutto nel mondo del lavoro, e che risulta pertanto necessario potenziare ed indirizzare le attitudini dei giovani in questo ambito;

- che, sebbene il 93% dei ragazzi utilizzi le TIC (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione) quotidianamente, come rivelano recenti indagini statistiche, e la maggior parte abbia assoluta familiarità con le nuove tecnologie e la rete, il mondo scolastico si basa in modo quasi esclusivo su contenuti cartacei e setting didattici tradizionali;

- che, già da qualche anno, nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), il MIUR sta sviluppando varie iniziative finalizzate ad avvicinare il setting didattico al linguaggio dei "nativi digitali", a modificare gli ambienti di apprendimento e ad integrare le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nella didattica quotidiana;

- che questo processo non può prescindere da una capillare e adeguata formazione dei docenti;

- che la scuola, luogo di conoscenza, sperimentazione, crescita, inclusione e innovazione, rappresenta senz'altro un raccordo fondamentale tra gli attori del tessuto cittadino ed è fattore indiscusso di crescita, con ricadute positive sull'intera comunità territoriale, considerato che non può esserci progresso nella società (economico e sociale) senza un adeguato livello culturale;

- che il modello che si va configurando è quello delle "smart school" all'interno delle "smart communities", realtà virtuose centrate sul cittadino, a governance partecipata, attente all'ambiente, al patrimonio culturale, all'economia, all'innovazione;

Tutto ciò premesso si conviene che

Art. 1

Premesse e allegati

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Finalità dell'Accordo

La finalità del presente Accordo è quella di accelerare lo sviluppo del Piano Nazionale Scuola Digitale, in Regione Toscana, attraverso la messa in opera di azioni prototipali riferentesi alle azioni previste dal PNSD: Scuol@ 2.0 e Cl@ssi 2.0 che permettano anche di garantire, attraverso le TIC, la piena funzionalità delle scuole di montagna e delle isole, in cui il ristretto numero degli studenti non consente l'istituzione di classi secondo i parametri di cui al DPR 20 marzo 2009, n. 81.

Art. 3

Definizione dell'azione

Le parti concordano nel definire le azioni Scuol@ 2.0 e Cl@ssi 2.0, in coerenza con il piano di sviluppo previsto dall'Agenda Digitale Italiana.

Relativamente a Scuol@ 2.0 l'azione si sviluppa nel modo seguente:

Scuol@ 2.0 è un luogo dove i saperi possono costruirsi in spazi collaborativi, flessibili e dinamici insieme all'integrazione con le metodologie didattiche formali, informali e non-formali. La realizzazione di spazi di apprendimento completamente nuovi offre l'opportunità di individuare strategie che coniughino l'innovazione nella programmazione didattica con i modelli organizzativi, strutturali ed infrastrutturali dell'istituzione scolastica.

La strategia innovativa di Scuol@ 2.0 coinvolge l'istituzione scolastica nella sua interezza e tutto il corpo docente e rappresenta un passo molto impegnativo il quale richiede da un lato un significativo impegno finanziario e organizzativo da parte delle parti firmatarie del presente accordo, dall'altro la volontà da parte della scuola nel suo complesso di mettersi in gioco. L'azione Scuol@ 2.0 è prioritariamente rivolta alle scuole che abbiano già seguito un percorso volto alla modifica degli ambienti di apprendimento anche attraverso le TIC e che siano disponibili e motivate ad attuare un processo di innovazione.

Tale processo si attua attraverso:

- a. un progetto pedagogico in grado di determinare pratiche di apprendimento innovative che sappiano integrare curriculum e nuove tecnologie mettendo al centro lo studente;
- b. una nuova governance organizzativa/istituzionale in grado di accogliere il nuovo processo educativo;

- c. percorsi formativi per gli insegnanti nell'ottica della sostenibilità delle nuove pratiche pedagogiche e dell'integrazione degli strumenti tecnologici;
- d. interventi di adeguamento degli spazi educativi alle nuove pratiche pedagogiche e all'uso delle tecnologie;

Art. 4

Obiettivi dell'Accordo

Il presente accordo persegue i seguenti obiettivi:

a) superare la distanza esistente tra l'attuale linguaggio didattico e quello della società digitale di cui i ragazzi sono protagonisti; questa finalità scaturisce dalla considerazione che la scuola del futuro debba supportare l'acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità in ambienti di apprendimento ove le tecnologie digitali trovino la giusta collocazione;

b) definire gli ambienti di apprendimento come contesti di attività strutturate in cui si organizza l'insegnamento, come "spazi d'azione" creati per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, competenze, motivazioni, atteggiamenti. In tali "spazi d'azione" si verificano interazioni e scambi tra allievi, tra oggetti del sapere e insegnanti, tra comunità scolastica e territorio, sulla base di scopi e interessi comuni, e dove gli allievi hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale;

c) considerare l'organizzazione spaziale della scuola come elemento fondante per la definizione di ambienti di apprendimento adeguati alle nuove pratiche didattiche e all'introduzione delle TIC;

d) sviluppare la propensione da parte di docenti e studenti all'uso abituale delle tecnologie nelle attività didattiche, per favorire la crescita e lo sviluppo dell'informazione e della conoscenza e in quanto strumenti capaci di stimolare esperienze quali momenti essenziali per lo sviluppo della personalità dei giovani;

e) sfruttare le potenzialità della rete, delle tecnologie e dell'apprendimento online, secondo modelli innovativi o già sperimentati per aiutare la didattica nelle scuole;

f) provvedere ad una adeguata, capillare, omogenea e continua formazione dei docenti non più incentrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) ma basata su una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e quindi sui suoi processi, con particolare attenzione a com'è costruito il contesto di supporto all'apprendimento (come facilitare, come guidare, come accompagnare gli allievi nella costruzione dei loro saperi, e perciò quali situazioni organizzare per favorire l'apprendimento).

g) rendere le scuole ambienti multifunzionali, capaci di coinvolgere i cittadini tutti e offrire opportunità di interazione con la società, le amministrazioni, le imprese;

h) fare dell'innovazione della scuola un motore di sviluppo che consenta nuove relazioni con gli altri soggetti pubblici e privati presenti sul territorio;

i) garantire un dispiegamento di attività e servizi per la scuola in modo integrato tra le politiche scolastiche e le iniziative regionali in tema di società della informazione e della conoscenza;

Art. 5

Impegni in capo alle parti

Le parti si impegnano a cofinanziare le azioni del presente Accordo. In particolare:

- il Miur a finanziare le scuole statali della Regione Toscana con un importo pari ad euro 1.817.912,00 (unmilioneottocentodiciassettemilanovecentododici/00) da utilizzarsi per la formazione del personale insegnante e per la dotazione alle scuole di TIC prevedendo altresì una quota premiale in virtù dell'importo finanziato dalla Regione Toscana, che corrisponde ad almeno il 40% di quello statale;

- la Regione Toscana a finanziare le scuole della Regione con un importo pari ad euro 727.165,00 (settecentoventisettemilacentosessantacinque/00) da utilizzarsi per interventi strutturali.

Art. 6

Ripartizione dei finanziamenti

Le parti concordano di ripartire i fondi di cui all'Art. 5 sugli obiettivi previsti dall'Art. 4 nel modo seguente:

- [Scuol@ 2.0](#) e [Cl@ssi 2.0](#) per un finanziamento totale di euro 2.545.077,00 (duemilionicinquecentoquarantacinquemilasettantasette/00) da suddividersi in quanto a euro 1.645.077,00 (unmilionesettecentoquarantacinquemilasettantasette) per le azioni relative a [Scuol@ 2.0](#) e in quanto a euro 900.000,00 (novecentomila) per le azioni relative a [Cl@ssi 2.0](#).

Art. 7

Impegni in capo al MIUR

Il MIUR assume l'impegno di :

a) progettare e organizzare attraverso l'INDIRE e l'USR, nell'ambito delle risorse disponibili nell'Accordo, le necessarie attività di formazione destinate ai docenti delle scuole della Regione Toscana interessate dalle azioni contenute nel presente accordo ed individuate secondo quanto previsto nel successivo art. 9, e contribuire ad implementare la strumentazione tecnologica necessaria per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 4 ;

- b) sostenere le azioni prototipali proposte dalla Regione Toscana come specificate all'art. 8 facilitando l'applicazione delle azioni necessarie alla costituzione dell'ambiente di apprendimento innovativo;
- c) fornire alla Regione Toscana la documentazione relativa ai principi e ai criteri che sorreggono le azioni del PNSD, alla individuazione di standard qualitativi delle tecnologie e dei software, alle caratteristiche dei contenuti digitali;
- d) progettare un quadro nazionale di riferimento per la formazione dei docenti e assicurare la formazione dei formatori, anche con soluzioni di blended learning e di coaching, anche avvalendosi dell'INDIRE e dell'USR per la Toscana;
- e) curare l'organizzazione di eventi sulle tematiche inerenti le nuove tecnologie, fornendo contatti, assicurando la presenza di interlocutori di fama nazionale e internazionale, suggerendo gli argomenti di maggiore interesse nell'ambito suddetto, contribuendo alla promozione e all'informazione;
- f) dare supporto per l'organizzazione di iniziative di collaborazione internazionale alle istituzioni scolastiche della Regione Toscana;
- g) promuovere, diffondere e comunicare l'iniziativa.

Art. 8

Impegni in capo alla Regione Toscana

La Regione Toscana intende attivare le azioni previste da [Scuol@ 2.0](#) e Cl@ssi 2.0 nei percorsi degli istituti comprensivi e nei percorsi della scuola secondaria di secondo grado della Regione Toscana. In ambedue i casi dovranno riguardare almeno un ciclo completo di studi all'interno della scuola ammessa all'azione.

La Regione Toscana si impegna a:

- a) mettere in atto progetti prototipali relativi alla rimodulazione e adattamento di spazi in grado di trasformarsi in ambienti di apprendimento innovativi all'interno dei quali le TIC possano essere utilmente impiegate ai fini dell'innalzamento della qualità degli apprendimenti.
- b) integrare l'azione regionale Scuol@2.0 e Cl@ssi 2.0 nel più ampio insieme di interventi riferiti all'agenda digitale toscana con particolare attenzione all'attivazione di sinergie finanziarie da mettersi in opera tra le Unioni dei Comuni delle zone montane e insulari della Toscana attraverso appositi accordi che prevedano l'utilizzo del Fondo per la Montagna secondo le modalità di cui alla legge regionale n. 68/2011.
- c) favorire, anche a seguito della sperimentazione di cui al presente schema di accordo, nei piani di sostegno all'edilizia scolastica, l'adozione delle infrastrutture necessarie alla scuola digitale e lo sviluppo di nuove soluzioni architettoniche che tengano conto dei cambiamenti organizzativi, di spazi e tempi di una didattica che utilizza le tecnologie digitali;
- d) modificare gli ambienti di apprendimento attraverso un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie a supporto della didattica quotidiana.
- e) promuovere, diffondere e comunicare l'iniziativa.

Art. 9
Impegni in capo all'USR della Toscana

L'USR assume l'impegno di:

- a) definire, in collaborazione con la Regione Toscana contenuti e modalità di presentazione della chiamata di progetti rivolta alle scuole toscane per la partecipazioni alle azioni previste dal presente accordo in coerenza con i contenuti del PNSD e del PIGI;
- b) emettere, secondo le modalità prevista dal precedente punto a), due apposite chiamate di progetti di cui una rivolta alle zone montane e insulari al fine di permettere l'integrazione finanziaria di quanto previsto dal punto b) dell'art. 8 e l'altra a tutte le zone non comprese nella precedente fattispecie.
- c) prevedere che i due avvisi di cui sopra:
 - possano avere caratteristiche diverse;
 - che il cofinanziamento con risorse pubbliche o private costituisca criterio di premialità;
 - che i progetti selezionati come esito delle chiamate siano comunque sottoposti al nulla osta dell'ente locale competente per l'edilizia scolastica in caso di azione Scuol@ 2.0;
- d) curare la fase di diffusione della chiamata di progetti destinata alle scuole della Regione Toscana, e raccogliere le candidature di adesione all'azione Scuol@ 2.0 e CI@ssi 2.0;
- e) pubblicare le relative graduatorie, finalizzate all'erogazione dei finanziamenti;
- f) dare supporto alle scuole nell'attuazione delle azioni, attraverso risorse umane e strumentali proprie ed in collaborazione con INDIRE;
- g) promuovere, comunicare e diffondere l'iniziativa;

Art.10
Risorse finanziare

Gli interventi previsti dal presente Accordo saranno finanziati, da parte del MIUR con le risorse assegnate alle scuole delle regioni come da piano di riparto riportato nell'"Accordo tra Governo Regioni e Province Autonome concernente la diffusione nelle scuole di ogni ordine e grado dei progetti e delle azioni di innovazione didattica. Accordo ai sens dell'art. 4 del DLgs 28 agosto 1997 n. 281. Repertorio atti n. 118/CSR del 25 luglio 2012". Da parte della Regione Toscana con le risorse di cui al capitolo 61470 del bilancio 2012.

Art. 11
Responsabili dell'esecuzione dell'Accordo

Entro 10 giorni dalla firma del presente Accordo, le parti si impegnano ad individuare un proprio Responsabile, che sarà tenuto alla supervisione di ogni attività utile ai fini della sua celere e completa realizzazione e ad interpretare le norme di attuazione. Il Responsabile indicato dal MIUR avrà il compito di coordinare i Responsabili nominati dagli altri sottoscrittori dell'Accordo stesso.

Art. 12
Commissione paritetica

E' costituita una Commissione paritetica composta da due rappresentanti della Regione Toscana e due rappresentanti del MIUR/USR con compiti di indirizzo, coordinamento e vigilanza. La Commissione contribuisce alla definizione del modello di cui all'Art. 8 e vigila sulla corretta attuazione del presente Accordo.

Art. 13
Durata

Il presente Accordo avrà validità sino alla completa realizzazione delle azioni di cui al presente Accordo, a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto.

Art. 14
Recesso

Per quanto non previsto dal presente accordo si applicano le norme previste dalla disciplina dei contratti.

Roma,

Per l'Amministrazione
Regionale Toscana

Per il Ministero dell'Istruzione
dell'Università e della
Ricerca

Per l'Ufficio Scolastico
Regionale della Toscana
